

Faculty Development

la via italiana

a cura di
Antonella Lotti
Fabrizio Bracco
Maria Maddalena Carnasciali
Gloria Crea
Sara Garbarino
Micaela Rossi
Marina Rui
Erika Scellato

Atti del convegno

Faculty Development: la via italiana

28 e 29 ottobre 2021.

Università degli studi di Genova e ASDUNI. Online

Comitato scientifico del convegno

Gruppo di lavoro per le tecniche di Insegnamento e Apprendimento (G.L.I.A.) dell'Università di Genova

Giovanni Adorni, Andrea Basso, Paola Bergonzoni, Fabrizio Bracco, Silvia Bruzzi, Cristina Candito, Claudio Carmeli, Maria Carnasciali, Katia Cortese, Ana Lourdes De Hèriz Ramon, Elisabetta Finocchio, Luca Gandullia, Simona Langella, Antonella Lotti, Giuseppe Murdaca, Silvio Palmero, Mauro Palumbo, Valentina Resaz, Micaela Rossi, Marina Rui, Michela Tonetti, Maria Silvia Vaccarezza, Mirella Zanobini

Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana per la Promozione e lo Sviluppo della Didattica, dell'Apprendimento e dell'Insegnamento in Università (ASDUNI)

Marco Abate, Università di Pisa; Ettore Felisatti, Università di Padova; Pierpaolo Limone, Università di Foggia; Bianca Maria Lombardo, Università di Catania; Antonella Lotti, Università di Modena e Reggio Emilia; Loredana Perla, Università di Bari; Micaela Rossi, Università di Genova; Cristiana Rossignolo, Politecnico di Torino; Anna Serbati, Università di Trento

Faculty Development

la via italiana

a cura di
Antonella Lotti
Fabrizio Bracco
Maria Maddalena Carnasciali
Gloria Crea
Sara Garbarino
Micaela Rossi
Marina Rui
Erika Scellato



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



Tipo di revisione applicata dal comitato scientifico del convegno: double blind peer-review

Impaginazione, editing e revisione del presente volume: Fabrizio Bracco, Maria Maddalena Carnasciali, Gloria Crea, Sara Garbarino, Micaela Rossi, Marina Rui, Erika Scellato.

© 2023 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati

ISBN: 978-88-3618-201-5 (versione eBook)

Pubblicato a gennaio 2023

Realizzazione Editoriale
GENOVA UNIVERSITY PRESS
Via Balbi, 6 – 16126 Genova
Tel. 010 20951558 – Fax 010 20951552
e-mail: gup@unige.it
<https://gup.unige.it>

INDICE

Prefazione Fabrizio Bracco - Delegato del Rettore all'innovazione didattica e al <i>Faculty Development</i> , Università di Genova	10
Introduzione Sara Garbarino - UTLC, Università degli Studi di Genova	14
Parte prima - Metodi e approcci formativi in supporto al rinnovamento della didattica	21
Il <i>Team based learning</i> nella <i>medical education</i>: il contributo delle evidenze qualitative nella strutturazione di un percorso di valutazione trasformativa Luigina Mortari, Alessia Bevilacqua, Roberta Silva	22
Dare <i>feedback</i> individualizzato nel <i>Faculty Development</i>: l'esperienza della Statale di Milano Katia Daniele, Ivano Eberini, Alessandra Lazazzara, Sabrina Papini, Marisa Porrini, Lucia Zannini	37
Realtà Aumentata e valorizzazione delle competenze didattiche in Università Leonarda Longo, Valeria Di Martino	60
Integrazione delle pratiche di <i>teaching observation</i>, <i>self-observation</i> e <i>microteaching</i> come occasione di costruzione e sviluppo dell'offerta di <i>Faculty Development</i> per docenti di area medica e sanitaria Manuela Milani	75
Formazione e sperimentazione didattica per il miglioramento e l'innovazione dei processi di insegnamento del docente Universitario quale motore di sviluppo delle competenze del docente Barbara Majello	86

Il <i>microteaching</i> come strumento per sviluppare competenze multilinguistiche di docenti universitari Michele Cagol, Lynn Mastellotto, Renata Zanin Scaratti	93
Parte seconda - <i>Teaching & Learning Centers</i>: strutture e risorse	114
Didattica oltre l'emergenza. Esperienze e proposte per coltivare l'innovazione all'Università Alessandra Romano	115
Il progetto QUALITI: il profilo didattico del docente universitario Antonella Nuzzaci	136
Migliorare la qualità della didattica per promuovere il cambiamento culturale Barbara Bruschi, Cecilia Marchisio	154
Formare per innovare la didattica: la sfida del Politecnico di Torino Cristiana Rossignolo, Cristiano Foti, Ettore Felisatti, Roberta Bonelli, Serbati Anna	170
<i>Team Metrics</i> un anno dopo. Analisi dell'efficacia del <i>team building</i> e del <i>team work</i> nella didattica universitaria Maria Maddalena Carnasciali, Giovanna Guerrini, Sara Garbarino, Luca Gelati, Daniele Traversaro	192
Il processo di formazione dei docenti. L'esperienza del Presidio della Qualità dell'Università degli Studi di Bergamo Stefania Maria Maci, Claudio Giardini, Vittorio Zanetti	213
Azioni di sistema per lo sviluppo professionale dei docenti e l'innovazione didattica all'Università di Trento Anna Serbati, Paola Venuti, Maria Micaela Coppola, Federica Picasso	230
I <i>workshop</i> residenziali nel Progetto Mentori - attività e risultati Gianluca Scaccianoce, Marcella Cannarozzo, Andrea Eligia Gervasi, Enrico Napoli, Francesco Pace, Onofrio Scialdone, Fabio Caradonna	242
Parte terza - <i>Teaching & Learning Centers</i>: ricerche	

 <i> sul Faculty Development</i>	253
DISCENTIA (<i>Digital Science and EducatioN for Teaching Innovative Assessment</i>): alcune ricadute Raffaella Tore, Diletta Peretti, Elio Usai	254
Valutare nell’alta formazione: Prospettive, criticità, interventi formativi Daniela Robasto	273
Rinnovare la didattica universitaria attraverso lo sviluppo di comunità di pratiche fra docenti. Gli esiti di un’indagine nell’Ateneo di Catania sul miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento Roberta Piazza, Simona Rizzari	285
<i>Faculty Development</i> e didattica laboratoriale a distanza. Un percorso di innovazione didattica con i futuri insegnanti Giuseppa Cappuccio, Giuseppa Compagno	298
Efficacia complessiva e differenziale della formazione IRIDI Cristina Coggi, Federica Emanuel, Paola Ricchiardi	314
Il modello didattico - organizzativo del TLC Uniba: la formazione del <i>faculty developers</i> Loredana Perla, Viviana Vinci, Alessia Scarinci	331
Quarta parte - Valorizzazione e riconoscimento delle competenze didattiche dei docenti universitari	349
La condivisione delle conoscenze tacite: una via per migliorare la didattica Giovanni Di Pinto	350
La competenza didattica del docente universitario italiano e spagnolo: lettura cross - interculturale dei documenti - quadro Laura Sara Agrati, Juanjo Mena	363
<i>Innovating Initial Teacher Education: faculty members engagement in eTwinning</i> Elif Gulbay, Federica Martino	393

Un modello di formazione blended di <i>Faculty Development</i>: il progetto TILD Unifg Marta De Angelis, Valeria Tamborra, Isabella Loiodice, Antonella Lotti, Anna Di Pace	405
Parte quinta - Coinvolgimento attivo degli studenti e <i>Student Partnership</i>	425
Il diario anonimo collettivo: processi di narrazione di gruppo nella formazione in interpretazione Nora Gattiglia	426
Il <i>Peer-Tutoring</i> durante il periodo di disorientamento da Covid-19: come favorire la socializzazione e la permanenza nel contesto accademico innovando le attività fra didattica ed orientamento al futuro. Chiara Annovazzi, Daria Meneghetti, Riccardo Rella, Franca Giuliana Maria Antonia Zuccoli	441
Il <i>Faculty Development</i> per contesti internazionali: su quali aspetti puntare? Olivia Mair	458
Automazione e competenze non tecniche: il ruolo dell'istruzione universitaria Mariasole Bannò, Emilia Filippi, Sandro Trento	474
Esperienze di <i>Debate</i> all'Università di Palermo Simona Feci, Renato Lombardo, Antonella Maggio, Francesco Pace	490
<i>Podcasting</i> in Ingegneria Chimica e di Processo Cristina Moliner, Elisabetta Arato, Martina Sciaccaluga, Ilaria Delponte, Andrea Cardis, Stefano Carosio	505
Sviluppando le competenze trasversali degli studenti: il progetto dell'Università di Verona Luigina Mortari, Roberta Silva, Alessia Bevilacqua	513
Autori	531

Prefazione

Fabrizio Bracco - Delegato del Rettore all'innovazione didattica e al *Faculty Development*, Università di Genova

Occasioni come il III convegno nazionale sul *Faculty Development*, organizzato dall'Università di Genova, permettono di tracciare l'evoluzione di un interessante fenomeno che sta crescendo da alcuni anni nell'università italiana: un fermento 'dal basso' di iniziative e interessi dedicati alla didattica di qualità. La cosa è tanto più notevole se si pensa che queste attività spesso non trovano sostegno o incentivo formale a livello di istituzioni locali e nazionali, ma si basano sulla sensibilità dei docenti verso quella che è considerata la prima delle tre missioni dell'accademia: la didattica. Siamo un sistema che, come molti altri, vive un rapporto ambiguo di beneficio e costrizione verso modelli di *governance* che puntano alla quantificazione della prestazione, che comprende l'esigenza di monitorare le attività e al tempo stesso si sente talvolta soffocato dall'attenzione al numero fine a se stesso. La didattica, in questo apparentemente ambiguo equilibrio, viene intesa da molti non più e non solo come quantità di ore 'erogate' in aula, ma come qualità del momento formativo che si instaura nella comunità di apprendimento che è l'accademia.

Secondo i dati del Ministero dell'Università e della Ricerca, l'età media dei docenti universitari italiani è di 52 anni. I professori ordinari hanno un'età media di 59 anni, gli associati di 52, i ricercatori di 47. Ciò significa che la grande maggioranza del corpo docente dell'università italiana ha vissuto modelli di docenza universitaria (soprattutto se laureatisi in Italia) che si erano consolidati in un contesto molto diverso dall'attuale, ma in cui i temi del *Faculty Development* e dell'innovazione didattica erano ancora lontani all'orizzonte. Tutto questo per dire che, mi si consenta una piccola nota autocelebrativa della categoria, senza espliciti modelli di riferimento (spinte fra pari), né definizione di modelli e direttive centrali che rinnovano la figura professionale (spinte dall'alto), molti

docenti universitari in Italia stanno anticipando delle tendenze che vedono nella qualità della didattica e nella crescita professionale un valore da perseguire.

Già nella prefazione agli atti del II convegno nazionale menzionavo i segnali che lasciano pensare a un cambiamento di rotta anche a livello centrale, con impostazioni, progetti e iniziative che manifestano le intenzioni del Ministero verso un rinnovamento dei modelli di competenze. Mi riferisco al Gruppo di Lavoro ANVUR per il Riconoscimento e Valorizzazione delle Competenze Didattiche della Docenza Universitaria, istituito a febbraio 2021 e tuttora attivo, che ha recentemente avviato un sondaggio a livello nazionale sulle esperienze e le aspettative dei docenti verso la valorizzazione delle competenze didattiche dei docenti. Siamo ancora in attesa dei bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in cui si prevede una voce di investimento dedicata a «Didattica e competenze universitarie avanzate», con l'istituzione di consorzi di *Teaching and Learning Centres* fra atenei, nonché di *Digital Education Hub*, mirati allo sviluppo delle competenze digitali dei docenti. Mi auguro che queste iniziative siano occasione per vera crescita e non solo per distribuire risorse economiche, affinché le buone pratiche ormai diffuse in tutto il Paese, vengano messe a fattore comune.

Sempre con uno sguardo al precedente volume, possiamo notare come i temi della pandemia e i suoi impatti sulla didattica assumano meno rilievo rispetto al passato. Vorrei concludere con una riflessione proprio su questo momento storico che ci vede (finalmente) riappropriarci dei nostri spazi, delle nostre pratiche, delle nostre relazioni. Questo ritorno alla 'zona di *comfort*' non deve però essere un ritorno al passato, bensì una ripopolazione del nostro ambiente naturale ma accresciuti, arricchiti, delle esperienze vissute in questi anni recenti. La didattica a distanza ci ha obbligati a interrogarci sulla qualità della nostra formazione perché, per la prima volta, ci siamo trovati a fare un lavoro che pensavamo di padroneggiare con strumenti e modalità che non sentivamo nostre. Questo ci ha permesso di farci domande 'scomode' che forse in passato non era facile porci, ha reso possibile accettare di non essere in grado di mantenere quel livello di prestazione che pensavamo fosse un traguardo ormai stabile della nostra professione come docenti. In altre parole, la didattica a distanza ci ha imposto una maggiore umiltà, ci ha obbligato a riflettere su pratiche che prima davamo forse per

scontate. Come quando si guida un'auto diversa da quella a cui siamo abituati, o si descrive qualcosa a noi noto in una lingua straniera che padroneggiamo poco: il contesto diverso impone di riflettere sui contenuti del processo, che normalmente avrebbe luogo grazie ad automatismi ormai consolidati.

Ecco, ora spero non si cada nella trappola di ritornare alla rassicurante pratica delle vecchie abitudini, alla guida del nostro amato veicolo, dimenticando quelle riflessioni che abbiamo maturato nel frattempo. Da più parti giungono testimonianze di studenti che chiedono sì di tornare in presenza, ma di non trascurare le risorse digitali come mezzo per dare opportunità a chi, per vari motivi, non riesce ad essere presente in aula. Sono consapevole che questo tema meriterebbe una più ampia riflessione e non mi azzardo a impostare una proposta in questo limitato spazio. Mi permetto solo di rilevare che, da parte di alcuni colleghi, ho sentito posizioni refrattarie all'uso del digitale perché la 'vera' didattica era quella in presenza. Penso che la presenza sia una condizione che facilita una didattica di qualità, ma non è condizione sufficiente. A tutti verranno in mente ottime lezioni fatte *online* e pessime lezioni fatte in presenza. E mi chiedo quanto quella affermazione sulla sacralità della presenza in aula non rifletta invece un legittimo bisogno di restare nella 'zona di *comfort*'. Dico che il bisogno è legittimo, perché penso che non sia corretto mandare allo sbaraglio le persone, obbligandole a cambiare per quella che crediamo sia una giusta causa, ma senza aver prima dato loro gli strumenti per affrontare il cambiamento e aver agito anche sui contesti di apprendimento e sugli atteggiamenti degli studenti. Allora, più che di *Faculty Development*, ossia sviluppo del personale docente, preferirei parlare di *Academy Development*, inteso come sviluppo dell'intero ecosistema dell'università, dai docenti al personale tecnico e amministrativo, dagli spazi per la didattica alle risorse strumentali che la supportano, dagli studenti ai canali di relazione col contesto sociale, politico e culturale su cui l'accademia insiste.

Tali cambiamenti non possono avvenire solo grazie a iniziative di tipo *bottom-up* e locali, serve invece un impulso che agisca secondo un piano coerente e strutturato, nonché omogeneo a livello nazionale. Credo che tutte le testimonianze raccolte in questo volume dimostrino che il nostro contributo lo stiamo dando in modo promettente, che ci sono passione, fantasia, energia. Spero che queste risorse non si esauriscano scontrandosi con un contesto che non cresce di pari passo. I cambiamenti

istituzionali, strutturali, sono più lenti di quelli mossi dalle iniziative delle persone e delle comunità, ma sono assolutamente necessari per dare continuità a quelle spinte che, altrimenti, si sgonfierebbero nella frustrazione se non supportate.

Torno allora alla riflessione sul valore della presenza in aula. Le iniziative descritte in questo volume danno l'esempio che, se vogliamo che gli studenti tornino a popolare le aule, non deve essere per compiacere il nostro narcisismo o darci l'agio del noto, ma perché la didattica di qualità fa comprendere agli studenti il valore aggiunto della partecipazione attiva, della stimolazione intellettuale, del confronto produttivo all'interno della comunità di apprendimento.

Il convegno di Genova si conferma come un appuntamento ricco e fruttuoso di condivisione, a livello nazionale, di esperienze di *Faculty Development* e innovazione didattica, in cui gli stimoli dei *keynote speakers* internazionali vengono colti dai partecipanti e declinati nel contesto locale. Si tratta di un momento di monitoraggio di questo processo di crescita scientifica, culturale e istituzionale. Il percorso è ancora lungo, ma questo non sia elemento di demotivazione. Piuttosto, guardiamoci indietro e apprezziamo quanta strada abbiamo già percorso insieme.

Introduzione

Sara Garbarino - Pedagogista, *Instructional Designer* dell'Università degli Studi di Genova

Il libro *La Via Italiana del Faculty Development* è il terzo volume di una collana ideale che si sta sviluppando in seguito ai convegni dedicati al *Faculty Development* proposti congiuntamente dall'Università degli Studi di Genova e dall'Associazione per la promozione e lo sviluppo della didattica, dell'insegnamento e dell'apprendimento in Università (ASDUNI). L'obiettivo ultimo di questo lavoro è quello di realizzare un atlante delle proposte innovative, delle *best practices* e delle ricerche portate avanti dagli Atenei nazionali e internazionali con il fine ultimo di offrire una mappatura delle esperienze e delle progettazioni sviluppate a livello nazionale. Tale mappatura dovrebbe agevolare la visione e la comprensione del processo *bottom-up* realizzato dai differenti Atenei. Di seguito le tappe che hanno condotto e che sono state raggiunte al termine del III convegno sul *Faculty Development*.

Il primo volume, [*Faculty Development in Italia*](#), racchiudeva l'insieme delle esperienze condivise dai docenti partecipanti al I Convegno Nazionale sul *Faculty Development* in Italia. L'articolazione del volume partiva da un excursus storico, riportava il quadro teorico di riferimento del *Faculty Development*, e i risultati della ricerca dedicata al *Faculty Development* e valorizzazione delle competenze didattiche dei docenti nelle Università italiane condotta tramite un questionario cui parteciparono 41 Atenei. Venivano riportate le sedici esperienze descritte dai docenti durante il Convegno Nazionale. Questo primo volume offriva una mappatura delle esperienze presenti nel nostro Paese,

con l'obiettivo di identificare *best practices*, attività significative e replicabili e, elemento forse più significativo, ha permesso di creare una rete di collaborazione e confronto tra i diversi Atenei nazionali ed internazionali.

Il secondo volume, [Faculty Development e l'innovazione didattica universitaria](#), è articolato in sei aree tematiche e riporta le esperienze messe in atto dai 165 docenti/ricercatori/*Instructional Designer* provenienti da 43 Atenei Nazionali ed Internazionali. Le sei aree tematiche in cui si suddivide il secondo volume sono: 1) L'avvio di programmi di *Faculty Development* e *Teaching and Learning Center*, 2) Studi preliminari e indagini sui docenti universitari, 3) I professionisti di supporto al *Faculty Development* e alla didattica universitaria innovativa, 4) *Faculty Development*: esperienze di *Peer Observation*, 5) *Faculty Development*: esperienze di formazione in gruppo, e 6) Esperienze di didattica universitaria innovativa. L'ambiente riflessivo, critico e costruttivo del convegno ha condotto alla costruzione di sei *Specific Interest Group* che, coordinati da una coppia di facilitatori composta da un membro ASDUNI e da un componente del Gruppo di lavoro genovese GLIA. I SIG si sono incontrati a cadenza regolare durante tutto l'arco dell'anno.

Il terzo volume, *La Via Italiana del Faculty Development*, risulta essere parte integrante del risultato raggiunto al termine del III convegno sul *Faculty Development* proposto dall'Università degli Studi di Genova e da ASDUNI durante l'anno accademico 2021/2022. Il libro è strutturato in cinque parti, le quali riportano le esperienze messe in atto dai docenti/ricercatori/instructional designer afferenti ai diversi atenei internazionali e nazionali che hanno preso parte all'evento.

Le cinque aree tematiche in cui si articola il terzo volume sono:

Parte Prima: Metodi e approcci formativi in supporto al rinnovamento della didattica

Parte Seconda: *Teaching & Learning Centers*: strutture e risorse

Parte Terza: *Teaching & Learning Centers*: ricerche sul *Faculty Development*

Parte quarta: Valorizzazione e riconoscimento delle competenze didattiche dei docenti universitari

Parte quinta: Coinvolgimento attivo degli studenti e *student partnership*

Prima di scendere nel dettaglio di ciascuna sezione è opportuno esplicitare la motivazione che ha condotto alla nomenclatura della suddivisione proposta. Per poter meglio identificare la Via Italiana del *Faculty Development* si è pensato di proporre gli articoli andando a strutturare un percorso ideologico che conduca il lettore a prendere visione delle differenti metodologie, approcci, strutture e risorse utili allo sviluppo del processo di *Faculty Development*; l'analisi dei dati condivisi nelle ricerche condotte a livello nazionale mettono in evidenza gli obiettivi raggiunti in termini di efficacia e efficienza relativa alla tematica in oggetto. La penultima sezione enuclea l'aspetto riguardante la formazione professionale del docente relativa all'acquisizione di competenze utili a implementare le soft skill con l'obiettivo di mettere in atto processi innovativi all'interno della didattica. Infine, l'ultima sezione illustra la visione dello studente e le modalità introdotte dai docenti e dagli atenei con il fine di migliorare il coinvolgimento attivo degli studenti, quindi la *student partnership*.

Nel dettaglio, la parte prima, Metodi e approcci formativi in supporto al rinnovamento della didattica, è composta da cinque contributi che illustrano alcune delle metodiche, strategie, strumenti in supporto ai processi di *Faculty Development*. Le narrazioni riportate negli articoli che fanno capo alla sezione, fanno emergere i ruoli significativi relativi alla crescita professionale e allo sviluppo delle competenze del docente e quelli riguardanti l'importanza di strutturare attività tra pari a carattere riflessivo. Si parte dall'analisi delle evidenze qualitative rispetto all'uso del *Team Based Learning* del contesto medico torinese. Successivamente si giunge alla narrazione riguardante l'attività legata ai *feedback* individualizzati promossi sempre nel milanese; i palermitani, invece, illustrano una esperienza riguardante la realtà aumentata e mettono il *focus* sulle competenze didattiche nel mondo accademico. Ritorniamo al contesto milanese che ci permette di approfondire le pratiche di *teaching observation*, *self-observation* e *microteaching* utili a sviluppare il processo di *Faculty Development* in area sanitaria. Napoli invece affronta

quali formazioni e sperimentazioni didattiche per un miglioramento relativo ai processi di *Faculty Development*.

La prima tappa si conclude a Bolzano, dove vediamo in che modalità il microteaching aiuta il docente universitario a sviluppare le proprie competenze linguistiche.

La parte seconda, *Teaching & Learning Centres*: strutture e risorse, è popolata da otto contributi, i quali descrivono nel dettaglio le attività formative e di sviluppo professionale proposte all'interno degli Atenei italiani; le attività formative hanno come finalità quella di trasmettere competenze utili a incentivare il processo *Student Centred Learning* all'interno del contesto accademico italiano. Tale sezione si pone l'obiettivo di mettere in luce quali sono le strutture, le sinergie e le reti utili a promuovere un cambiamento culturale all'interno del panorama accademico. Riprendiamo il viaggio dalle terre senesi, che partono da uno stimolo riguardante la didattica oltre l'emergenza, utile a identificare i punti di forza riscontrabili e replicabili della didattica online. Voliamo all'Aquila a conoscere il progetto QUALITI e poi raggiungiamo Torino, per conoscere il motore del cambiamento culturale, ossia il miglioramento della qualità didattica.

Torino, Padova e Trento lanciano una sfida, formare per innovare la didattica.

Genova racconta l'analisi dell'efficacia riguardante l'uso della *Web App Team Metrics*. Raggiungiamo Bergamo pronti a conoscere l'esperienza del Presidio della Qualità dell'università e saliamo a Trento per approfondire le competenze relative alle azioni di sistema utili allo sviluppo professionale dei docenti ma anche per quanto concerne l'innovazione didattica in Università. A Palermo invece visioniamo la valenza dei workshop residenziali proposti nel progetto mentori.

La parte terza, *Teaching & Learning Centers*: ricerche sul *Faculty Development*, è composta da sei articoli, i quali riportano i risultati e gli obiettivi raggiunti nelle ricerche centrate su tematiche affini al processo di *Faculty Development*, quali ad esempio: il processo di valutazione, attività di formazione rivolte ai docenti e ai *faculty developers*. La terza tappa si apre con un botta e risposta tra Cagliari e Padova che mette in luce alcune delle ricadute ottenute tramite il progetto DISCENTIA; mentre Torino ci illustra le tecniche di valutazione nell'alta formazione.

Scopriamo l'esperienza messa in atto nell'università di Catania che racconta la valenza delle comunità di pratica come strumento per rinnovare la didattica. Dall'altra parte, Palermo, riflette circa la relazione tra *Faculty Development* e didattica laboratoriale a distanza. Torino risponde mostrando l'efficacia compressiva e differenziale della formazione IRIDI. Bari propone il modello didattico - organizzativo riguardante la formazione dei *faculty developers*.

La parte quarta, Valorizzazione e riconoscimento delle competenze didattiche dei docenti universitari, raggruppa quattro contributi volti a enucleare la valorizzazione e il riconoscimento delle competenze didattiche del docente; la sezione offre una visione sul panorama nazionale ed internazionale relativo ai diversi modelli di formazione e sviluppo delle competenze didattiche del docente messi in atto. Ripartiamo da Bari scoprendo che la condivisione delle conoscenze tacite è una delle vie che permettono di raggiungere un miglioramento nella didattica. Bergamo e Salamanca propongono una lettura cross - interculturale riguardante la competenza didattica del docente universitario italiano e spagnolo. Torniamo a Palermo a conoscere una visione internazionale collegata alla formazione del docente. La quarta tappa si conclude con un proficuo confronto tra Bari, Foggia, Modena, Molise che ci fa scoprire il progetto TILD e ci rappresentano un modello di formazione *blended di Faculty Development*.

Infine, la parte quinta, Coinvolgimento attivo degli studenti e *Student Partnership*, racchiude sette articoli che riportano le attività formative e didattiche che coinvolgono in modo attivo e partecipativo gli studenti. L'eterogeneità riguardante la provenienza geografica e disciplinare degli autori, illustra come gli atenei si stanno muovendo per poter meglio promuovere le competenze tecniche e trasversali negli studenti. La quinta e ultima tappa di questo volume ci porta a scoprire l'esperienza messa in atto utilizzando lo strumento del diario anonimo collettivo nel contesto genovese; saliamo a Milano a conoscere come il peer tutoring sia stato uno strumento utile a contrastare la percezione di disorientamento negli studenti durante il contesto pandemico. Restiamo a Milano e approfondiamo le percezioni degli studenti di un corso internazionale rispetto alle peculiarità del *Faculty Development*. Trento e Brescia invece ci descrivono le automazioni e competenze non tecniche

nel contesto accademico e poi partiamo alla volta della Sicilia per conoscere l'esperienza di *Debate* promosso nel Corso di Laurea di Giurisprudenza e in quello di Chimica nell'Università di Palermo. Torniamo a Genova a visionare l'ultima tappa e raggiungiamo i *podcast* legati al mondo dell'ingegneria chimica e di processo nel contesto genovese.

Alcuni illustrano esperienze messe in atto nelle aule accademiche, altri invece riportano l'analisi dei dati riguardanti esperienze di ricerca centrate sulle tematiche del *Faculty Development*, altri ancora evidenziano la necessità di promuovere una formazione utili a promuovere la crescita e lo sviluppo della professionalità e delle competenze trasversali del docente, infine alcuni altri ci raccontano la visione degli studenti, coloro su cui ricade l'intero processo di innovazione e sviluppo. La mappatura e la struttura del volume, in linea con quelli precedenti, permettono al lettore di visionare una mappa geografica su cui collocare le esperienze e le attività di ricerca promosse nelle realtà accademiche nazionali e internazionali. Il convegno ha permesso di gettare le basi per la progettazione e la realizzazione della quarta tappa rappresentativa del percorso ideale centrato sulla divulgazione dinamica e scientifica afferente al *Faculty Development* e che si focalizzerà sulla raccolta di esperienze utili a promuovere una riflessione riguardante «Il ruolo del *Faculty Development* nello sviluppo delle Università».

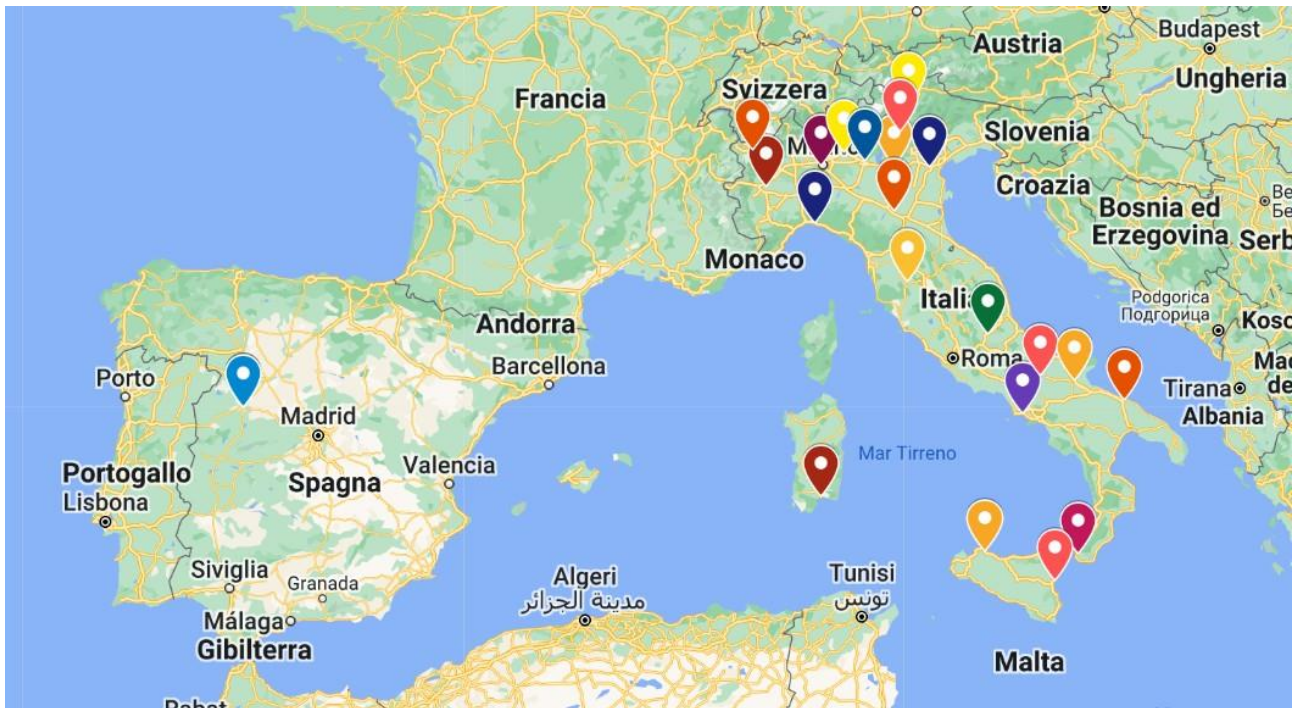


Immagine 1 Mappa degli Atenei Nazionali e Internazionali partecipanti al convegno *Faculty Development: La via Italiana*. (MyMap, Google Maps)

Azioni di sistema per lo sviluppo professionale dei docenti e l'innovazione didattica all'Università di Trento

Anna Serbati, Paola Venuti, Maria Micaela Coppola, Federica Picasso

Università degli Studi di Trento

1. Introduzione

Come sottolinea l'*High Level Group on the Modernisation of Higher Education* (2013), ogni Istituzione è chiamata ad elaborare strategie mirate al miglioramento della qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento, individuando l'obiettivo di una formazione pedagogica certificata per tutto lo *staff* accademico.

L'Università di Trento attribuisce grande rilevanza alla formazione e all'innovazione dell'insegnamento e dell'apprendimento, pilastri del piano strategico 2022-26.

Nato nel 2018 come progetto, il FormID, Centro di competenza per la FORMazione dei docenti e l'Innovazione Didattica, si propone oggi come struttura accademica con azioni multilivello per supportare i docenti nella promozione di apprendimento significativo e per la promozione di una cultura dell'innovazione didattica e dell'eccellenza.

Il Centro propone un approccio di sistema per sostenere i/le docenti nel loro impegno e garantire un apprendimento significativo, una formazione di qualità e una continua ricerca su bisogni e risultati delle azioni attivate. Esso si configura in sinergia con le strutture centrali e dipartimentali dell'Ateneo, nonché con progetti specifici di Ateneo o dei Dipartimenti che operano a sostegno degli studenti e delle studentesse e che realizzano iniziative di rafforzamento delle competenze e della qualità della didattica.

Nel seguente contributo andremo ad esplorare obiettivi, priorità e azioni del Centro FormID, le cui attività mirano a sostenere lo sviluppo dei professionisti dell'Ateneo e di tutti i principali attori del processo di insegnamento e apprendimento.

2. Il Centro FormID

Come riportano le «Linee di indirizzo per lo sviluppo professionale del docente e strategie di valutazione della didattica in Università» (2018, p. 42) del Gruppo ANVUR Quarc Docente, i *Teaching and Learning Centers*, richiamati dal recente PNRR come strutture chiave per migliorare le competenze di insegnamento dei docenti, si delineano come

promotori di *leadership* educativa e di iniziative strategiche per l'innovazione tecnologica e didattica; come ambienti di studio, ricerca e sperimentazione a sostegno della qualità dell'insegnamento, dell'apprendimento e della preparazione professionale; come strutture ponte che promuovono sinergie tra amministrazione e corpo docente in campo didattico e come organismi consultivi e propositivi per la definizione di standard e processi di qualificazione e di valutazione dell'insegnamento e della professionalità dei docenti.

Il Centro FormID si propone, all'interno dell'Ateneo di Trento, come Centro per l'insegnamento e l'apprendimento con specifici obiettivi ed azioni.

In termini di priorità, il FormID si focalizza sul sostegno dello sviluppo professionale dei docenti, sull'innovazione didattica, sulla ricerca nella e per la didattica e sul riconoscimento delle competenze didattiche.

Il Centro mira, infatti, alla promozione di un sistema di sviluppo e sostegno delle competenze progettuali, metodologiche, tecnologiche, digitali, comunicative e valutative nell'ambito della didattica dei/delle docenti dell'Ateneo, attraverso l'implementazione di azioni di formazione che possano tradursi in miglioramento concreto delle pratiche di insegnamento e apprendimento (formare per innovare), e azioni di condivisione e apprendimento collaborativo.

Le azioni del FormID sono sostenute da collaborazioni importanti, come quella con il Presidio di Qualità, l'Ufficio Didattica *Online* e il Centro Linguistico di Ateneo.

La connessione con il LIQuID (Laboratorio Interdisciplinare per la Qualità e l'Innovazione della Didattica) quale struttura di raccordo interdipartimentale e di ricerca-azione su qualità e innovazione della didattica, inoltre, garantisce un lavoro sul sostegno allo sviluppo di competenze trasversali di studentesse e studenti, proponendo e sistematizzando attività di alta formazione e ricerca improntate sui principi dell'interdisciplinarietà e della partecipazione, sottolineando

quanto il potenziamento di *life skills* quali «*decision making e problem solving*, pensiero creativo e pensiero critico, autoconsapevolezza ed empatia, abilità comunicative e interpersonali, capacità di gestire le emozioni e lo stress» (World Health Organisation, 1998) risulti sempre più necessario nella società e sempre più richiesto agli/alle laureati/e che si affacciano al mondo del lavoro.

Fondamentale risulta anche la costituzione ed il sostegno di spazi e occasioni per l'innovazione didattica: il Centro, infatti, intende promuovere attività di progettazione, realizzazione e monitoraggio di sperimentazioni didattiche che prevedano metodologie e tecnologie innovative. Per coltivare al meglio questi contesti di sviluppo e di progresso, si valorizzerà in particolare l'esperienza maturata nel biennio di pandemia per avviare laboratori sperimentali di didattica con una progettualità integrata con le tecnologie; tali azioni vengono progettate e condotte attraverso la collaborazione con la *School of Innovation* (Sol) e con la rete *European Consortium of Innovative Universities* (ECIU), al fine di valorizzare al meglio anche il ruolo attivo di studentesse e studenti quale elemento chiave per la promozione di un apprendimento significativo.

Il Centro mira, inoltre, a realizzare azioni di *scholarship* «per la riflessione, lo studio, l'elaborazione e la sperimentazione di contesti funzionali allo sviluppo della didattica e al miglioramento delle competenze di insegnamento apprendimento» (Felisatti & Serbati, 2019) e di *digital scholarship* intesa come «un insieme di pratiche legate alla produzione e trasmissione della conoscenza attraverso le tecnologie» (Ranieri, 2014, p. 183; Ranieri & Menesini 2019). Tali azioni vengono poi curate attraverso il sostegno alla ricerca sulle azioni didattiche innovative, in modo da poterne apprezzare l'andamento, intercettare eventuali problematiche e condividerle con i colleghi e le colleghe, attraverso la formalizzazione scientifica delle stesse.

Gli obiettivi sui quali si fonda il Centro risultano trainanti e determinanti le azioni dello stesso: sostegno, collaborazione, ricerca e contaminazione risultano essere i *focus* per un percorso corale verso un processo di innovazione comune all'interno dell'Ateneo.

3. Obiettivi specifici e azioni

Come coltivare davvero le priorità del Centro? E come raggiungere gli obiettivi, attraverso quali azioni?

In Tabella 1, viene presentata la programmazione delle azioni del Centro per il 2022-2026, in modo da fornire una panoramica completa per comprendere al meglio come il FormID opera e opererà in Ateneo.

Obiettivi	Azioni/sotto obiettivi
Obiettivo 1: Promuovere un sistema di sviluppo e sostegno delle competenze didattiche dei/delle docenti	A1.1 - Progettare e implementare percorsi ed eventi di formazione per docenti A1.2 - Promuovere la ricerca su innovazione e didattica accademica A1.3 - Raccordare e rafforzare le attività formative esistenti volte allo sviluppo di <i>life skills</i> di studentesse e studenti A1.4 - Promuovere iniziative formative interdisciplinari e basate sulla partecipazione attiva di studentesse e studenti
Obiettivo 2: Strutturare comunità professionali (CoP - communities of practice) di docenti	A2.1 - Avviare comunità di pratiche
Obiettivo 3: Creare un insieme di risorse disponibili <i>online</i>	A3.1 - Costruire un <i>repository online</i> di risorse per l'autoformazione dei docenti
Obiettivo 4: Promuovere l'interdisciplinarietà e lo sviluppo di competenze trasversali	A4.1 Promuovere negli studenti iniziative formative interdisciplinari e partecipate che utilizzino anche forme di insegnamento non-standard
Obiettivo 5: Costituire e sostenere spazi e occasioni di innovazione didattica	A5.1- Favorire in ogni Dipartimento e Centro la costruzione di spazi A5.2 - Promuovere progetti di innovazione didattica
Obiettivo 6: Realizzare azioni di <i>scholarship</i> sulla didattica delle discipline	A6.1.- Realizzare di azioni di <i>scholarship</i> e ricerca nella didattica

<p>Obiettivo 7: Internazionalizzazione della didattica e dell'apprendimento universitari</p>	<p>A.7.1 - Favorire la mobilità degli studenti stranieri verso l'Ateneo A.7.2 - Promuovere la formazione di reti internazionali di docenti e giovani ricercatori A.7.3 - Promuovere la ricerca sulla didattica in L2 e sulle competenze interlinguistiche, comunicative e narrative in contesti accademici.</p>
--	---

Tabella 1 - Obiettivi e azioni del FormID

Qui di seguito si analizzano nel dettaglio gli obiettivi del Centro connessi alle azioni implementate per il raggiungimento degli stessi.

Obiettivo 1: Promuovere un sistema di sviluppo e sostegno delle competenze didattiche dei/delle docenti

Attraverso il FormID i docenti hanno l'opportunità di partecipare ad iniziative di formazione alla didattica, come percorsi rivolti ai neoassunti (Austin, 2003; Austin, Sorcinelli & McDaniels, 2007), *workshop* su metodologie e tecnologie, ma anche *webinar* e seminari tematici. Le azioni formative e di innovazione didattica prevedranno per i partecipanti dispositivi di riconoscimento e valorizzazione dell'impegno e delle competenze maturate.

Rispetto al tema della ricerca su innovazione e didattica, FormID va a promuovere azioni costanti di ricerca educativa, che possano sostenere e informare in modo *evidence-based* le pratiche promosse dal Centro e diffondere dunque la ricerca su temi quali collaborazione, valutazione in itinere, *engagement*, compiti autentici, *feedback*, autovalutazione, didattica in L2, integrazione *humanities* e STEM.

Una cura specifica sarà rivolta allo sviluppo delle competenze trasversali sia per i docenti che per gli studenti, intese come «competenze composte sia da abilità sociali/interpersonali che da abilità metodologiche o meta-competenze, ovvero comprendenti la capacità di lavorare sulle competenze, di riformularle e trasferirle da un campo all'altro, anche dall'apprendimento informale a quello formale» (Cinque, 2016). L'azione progettuale del Centro, in continuità a esperienze consolidate del LIQuID, del Sol, dal CLA, promuoverà attività formative che adottino un approccio didattico interdisciplinare e intersezionale (che intrecci saperi, linguaggi, competenze e metodologie di ricerca) e

che coinvolgano i/le discenti in attività interattive ed eterogenee, affinché siano parte attiva del processo di apprendimento.

Obiettivo 2: Strutture comunità professionali (CoP - *Communities of Practice*) di docenti

La creazione di Comunità di Pratica a carattere multidisciplinare andrà a sostenere l'aspetto della condivisione della conoscenza e della formazione tra pari dei docenti attivi in Ateneo: tali ambienti potranno rappresentare un punto di incontro e di confronto essenziale per lo stimolo e la coltivazione del processo di formazione continua dei professionisti dell'insegnamento (Cox, 2004; Lotti, 2021).

L'esperienza del FormID delle precedenti edizioni di formazione dei docenti neoassunti, integrata con gli apporti della letteratura (in particolare la review sistematica proposta da van Dijk *et al.*, 2020) e con l'analisi dei bisogni condotta, permetteranno di proporre un percorso formativo articolato per docenti di recente assunzione. Verranno privilegiate le competenze di progettazione didattica, metodologie e tecnologie di insegnamento e supporto all'apprendimento, valutazione e feedback e sviluppo professionale quali obiettivi del percorso di formazione.

Solitamente gli incontri delle comunità prevedono presentazioni di pratiche ed esperienze dei membri della comunità; si possono prevedere modalità di facilitazione come il *reflective team* (Intref project, 2021) che stimolano in modo strutturato la condivisione e analisi di problemi e l'elaborazione di soluzioni.

Infine, le Comunità di Pratica, intese come «gruppi di persone che condividono contenuti o passioni per qualcosa che fanno e imparano come farlo meglio attraverso un'interazione regolare tra loro» (Wenger, 2011), si pongono un obiettivo specifico nel campo dell'insegnamento e apprendimento con un forte accento sul valore del gruppo, sul dialogo e confronto sincero, sull'assenza di giudizio e sul piacere di avere uno spazio di condivisione. Esse mirano ad accrescere le capacità di pianificare il personale sviluppo professionale dei membri, attraverso capacità di riflessione, autovalutazione e progettazione di obiettivi di miglioramento della pratica didattica e di benessere professionale.

Obiettivo 3 - Creare un insieme di risorse disponibili *online*

A supporto dello sviluppo professionale continuo dei docenti universitari e a sostegno di possibili azioni di ricerca, si sta lavorando alla creazione di un *repository online*, contenente *open resources*, al fine di facilitare il reperimento di documenti, video, *tutorial*, bibliografia, per l'autoformazione e l'approfondimento personale.

La strutturazione di questo ambiente di raccolta di risorse di facile fruizione ha inizio con la costituzione di un glossario per condividere una terminologia pedagogico-didattica comune, cui segue una selezione ragionata di risorse *open access* e di letteratura di approfondimento e un *repository* di buone pratiche realizzato dai docenti dell'Ateneo. La scelta di un approccio di tipo partecipato andrà a guidare ed incrementare un percorso di apprendimento autodiretto ampio e libero del docente, il quale verrà accompagnato ed incentivato direttamente dal Centro FormID.

Obiettivo 4 - Promuovere l'interdisciplinarietà e lo sviluppo di competenze trasversali

Sulla base di un'analisi qualitativa preliminare, si intendono individuare aree interdisciplinari che richiedono implementazione (anche in ottica di inserimento nel mondo del lavoro) di competenze relazionali, comunicative e narrative, di divulgazione scientifica e capacità di tracciare connessioni tra saperi. Nuove proposte formative verranno elaborate sulla base del *know how* dei gruppi di ricerca interdipartimentali.

FormID proporrà formazioni interdisciplinari e partecipate, rivolte anche a docenti internazionali, che comprenderanno attività quali *literature/art exposure*, *debating*, improvvisazione teatrale, comunicazione in pubblico, narrazione e scrittura (scientifica, riflessiva, creativa), *critical thinking*, mediazione interculturale e interlinguistica, *Challenge based learning*.

Obiettivo 5: Costituire e sostenere spazi e occasioni di innovazione didattica

Dal punto di vista della logistica, FormID sta coinvolgendo Dipartimenti e Centri al fine di favorire la costruzione di spazi in cui sia possibile realizzare una didattica realmente partecipativa, con dotazione

tecnologica e arredo che facilitino il coinvolgimento e la partecipazione di studentesse e studenti (ad es., sedie, tavoli e telecamere mobili, postazioni interattive).

Tali spazi potranno essere sfruttati al meglio anche grazie all'attivazione di progetti di innovazione didattica che verranno attuati secondo tre differenti linee strategiche, ovvero:

- Sviluppo di iniziative *bottom-up*, di impianto partecipato e *multi-stakeholder*, le quali prevedono la valorizzazione delle eccellenze esistenti in Ateneo, allo scopo di condividerle e valorizzarle all'interno della comunità accademica, con particolare attenzione alla valorizzazione dell'*expertise* metodologica acquisita dai docenti nel periodo pandemico rispetto all'utilizzo delle tecnologie nella didattica *online*, *blended* e in presenza/duale, superando la didattica emergenziale e trasformandola in nuove sperimentazioni innovative che potenzino il ruolo attivo degli studenti e delle studentesse.
- Avvio di iniziative di sperimentazione e ricerca didattica grazie all'invito di *visiting professor* e di esperti/e internazionali, che possano avviare azioni innovative sulla didattica, in particolare nel campo della valutazione e del *feedback* formativo.
- Attuazione di un processo di co-progettazione con gli studenti e le studentesse rispetto ad azioni di *academic development* e di sviluppo dei Corsi di Studio. Questo modello di *partnership* con i/le discenti si è ispirato al programma *Students as Learners and Teachers* (SaTL) (Cook-Sather, 2010), il quale si pone l'obiettivo di favorire un dialogo generativo sui temi dell'insegnamento e apprendimento allo scopo di migliorare continuamente la didattica.

Obiettivo 6- Realizzare azioni di *scholarship* sulla didattica delle discipline

Il FormID desidera realizzare azioni di *scholarship* sulla didattica delle discipline, promuovendo ricerca sulle azioni didattiche innovative, in modo da poterne apprezzare l'andamento, intercettare eventuali problematiche e condividerle con i colleghi, attraverso la formalizzazione scientifica delle stesse.

Il FormID fornisce in questo senso sostegno e strumenti per l'azione di *scholarship* e occasioni di presentazione pubblica delle innovazioni

didattiche che potranno essere oggetto di pubblicazione (Boyer, 1990; Ghislandi & Raffaghelli, 2014).

Obiettivo 7 - Internazionalizzazione della didattica e dell'apprendimento universitari

Come accennato in precedenza, il tema dell'internazionalizzazione risulta un punto focale per il Centro; FormID, infatti, attraverso il suo programma e le sue azioni, intende favorire:

- la mobilità di studenti stranieri verso l'Ateneo rafforzando le esperienze delle *International Summer School*;
- la formazione di reti internazionali e interdisciplinari di docenti e giovani ricercatori/ricercatrici;
- la ricerca sulla didattica in L2 e sulle competenze interlinguistiche, comunicative e narrative in contesti accademici, in collaborazione con CLA, LinE - *Language in Education Research Hub* e FIRS - [Formazione Insegnanti e Rapporti con la Scuola](#).

Innovazione, ricerca, formazione: queste sono le colonne portanti del Centro, che mira a porre lo studente e il suo apprendimento al centro dei processi formativi e a promuovere una cultura della qualità della didattica (ESG, 2015) mediante una revisione delle pratiche di insegnamento e il sostegno ai docenti per realizzare un'azione didattica di qualità negli approcci, ambienti, metodologie e contenuti.

4. Monitoraggio e valutazione

Le azioni del Centro FormID operano secondo un *framework evidence-based*, basato su azioni di ricerca costanti. Oltre alle azioni di ricerca didattica nelle discipline per documentare l'eccellenza e l'innovazione, tutte le attività proposte da FormID prevederanno interventi di ricerca pedagogica che permetteranno un monitoraggio continuo della proposta formativa e un suo avanzamento grazie al raccordo con la ricerca nazionale e internazionale.

Il monitoraggio e la valutazione dell'impatto delle azioni di sviluppo professionale costituiscono, a livello nazionale e internazionale, un'opportunità complessa, sfidante e necessaria per garantire processi di

formazione pedagogica dei docenti universitari adeguata ai repentini cambiamenti del contesto e degli studenti.

Nelle azioni di formazione e innovazione promosse dal Centro FormID emerge quanto sia fondamentale andare a documentare i risultati delle azioni di *Faculty Development* proposte, sia a fini di rendicontazione delle attività, sia in termini di supporto alla progettazione e al miglioramento continuo di strategie efficaci per lo sviluppo professionale di docenti e discenti.

Gli studenti, infatti, come affermato da Struthers, MacCormack, & Taylor (2018), sono maggiormente motivati e coinvolti e il loro percorso di apprendimento è più significativo se i loro docenti possiedono competenze didattiche e valutative solide. A sostegno di questo processo di crescita condiviso instaurato tra docenti, studenti ed istituzione, la letteratura sottolinea l'importanza di dotarsi di modelli valutativi multilivello, multimetodo e *multistakeholder* che accolgano i punti di vista di tutti gli *stakeholder* interessati (docenti, studenti, organizzazione), promuovendo una collaborazione condivisa e partecipata nella pratica valutativa; quest'ultima fungerà da chiave di volta verso un sostegno efficace, continuo e focalizzato delle azioni promosse a livello di *Faculty Development* e di innovazione didattica, verso una sempre rinnovata qualità della didattica.

FormID sta lavorando in questo senso verso la strutturazione di un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni in termini di impatti, attraverso la creazione di modelli, strategie, strumenti e pratiche *ad hoc*, al fine di operare una costante indagine in ottica di miglioramento e riprogettazione continua rispetto a programmi, obiettivi e azioni proposte.

Riferimenti bibliografici

- Austin, A. E. (2003). Creating a bridge to the future: Preparing new faculty to face changing expectations in a shifting context. *Review of Higher Education*, 26 (2), 119 - 144.
- Austin, A. E., Sorcinelli, M. D. & McDaniels, M. (2007). Understanding new faculty: Background, aspirations, challenges, and growth. In R. Perry & J. Smart (Eds.), *The scholarship of teaching and learning in higher education: An evidence - based perspective* (pp. 39 - 89). Springer.
- Boyer, E.L. (1990). *Scholarship Reconsidered: Priorities of the Professoriate*. Carnegie Foundation for the Advancement of Teaching, Princeton.
- Cinque, M. (2016). "Lost in translation". Soft skills development in European countries. *Tuning Journal for Higher Education*, 3(2), 389-427.
- Cook-Sather, A. (2010). Teaching and learning together: college faculty and undergraduates co-create a professional development model. *To Improve the Academy*, 29 (2010), 219-232.
- Cox, M.D. (2004). Introduction to faculty learning communities. In M.D. Cox, *New directions for teaching and learning*, n. 97, (pp. 5-23). Wiley periodicals, Inc.
- ENQA (2015). *Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG)*. (2015). Belgium.
- Felisatti, E. & Serbati, A. (2019). Prospettive e pratiche di sviluppo professionale dei docenti universitari, In P. Federighi, M. Ranieri & G. Bandini (Cur.). *Digital Scholarship tra Ricerca e Didattica. Studi, Ricerche, Esperienze*. (pp. 66-83). FrancoAngeli.

- Ghislandi, P. & Raffaghelli, J. (2014). Scholarship of Teaching and Learning per una didattica universitaria di qualità. *Formazione & Insegnamento*, 12 (1), 107-128.
- Intref project (2021). *Intercultural reflection on teaching Erasmus+ project*, <https://intref.webspace.durham.ac.uk/>
- Lotti, A. (2021). Faculty Learning Communities e Comunità di Pratica per lo sviluppo professionale del docente. L'esperienza dell'Università di Genova. *Excellence and Innovation in Learning and Teaching*, Special Issue, 149-163.
- Quarc Docente (2018). *Linee di indirizzo per lo sviluppo professionale del docente e strategie di valutazione della didattica in Università*.
- Ranieri M. (2014). “Le competenze digitali dei giovani ricercatori. Quadro teorico, modelli di analisi, proposte formative”, in *Pedagogia oggi*, 1, 180-198.
- Ranieri, M. & Menesini, E. (2019). La digital scholarship nella formazione dei giovani ricercatori, In P. Federighi, M. Ranieri & G. Bandini (Cur.). *Digital Scholarship tra Ricerca e Didattica. Studi, Ricerche, Esperienze*. (pp. 84-98). FrancoAngeli.
- Struthers, B., MacCormack, P. & Taylor, S.C. (2018). *Effective teaching: A foundational aspect of practices that support student learning*. American Council on Education.
- van Dijk, E.E., van Tartwijk, J., van der Schaaf, M. F., Kluijtmans, M. (2020). What makes an expert university teacher? A systematic review and synthesis of frameworks for teacher expertise in higher education. *Educational Research Review*, 31,100365
- Wenger, E. (1998). *Communities of Practice, Learning, Meaning and Identity*. Cambridge University Press.
- Wenger, E. (2011). *Communities of practice: A brief introduction*. STEP Leadership Workshop, University of Oregon.
- World Health Organization (1998). *The world health report 1998: life in the 21st century. A vision for all*.

Autori

Agrati Laura Sara (PhD) - Professore Associato, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università degli Studi di Bergamo. Responsabile per il coordinamento dei Tirocini e Laboratori nel Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e componente del Centro per la Qualità dell'Insegnamento e l'apprendimento (C.Q.I.A.) dell'Università di Genova.

Annovazzi Chiara - Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università della Valle d'Aosta, Psicologa Sociale presso l'Università di Milano-Bicocca. Docente di *Life Design* presso il Politecnico di Milano. Dal 2013 si occupa di formazione, orientamento, psicologia di genere e *Public Engagement*. Dal 2018 è Revisore dei Conti presso la Società Italiana di Orientamento e collabora con progetti per la parità di genere presso il Consiglio Nazionale Ordini Psicologi e l'Ordine degli Psicologi della Lombardia.

Arato Elisabetta - Professore Ordinario Presso l'Università degli Studi di Genova - Dipartimento di ingegneria civile, chimica e ambientale - DICCA, ING-IND/24 - Principi di ingegneria chimica.

Bannò Mariasole - Professoressa Associata in Economia e Gestione delle imprese. Delegata alla didattica innovativa e referente della scuola di alta formazione SMAE (*School of Management and Advanced Education*) per il Dipartimento di Ingegneria meccanica e industriale dell'Università degli studi di Brescia.

Bevilacqua Alessia - Ricercatrice, Dipartimento di Scienze Umane, Membro del *Teaching and Learning Center* (TaLC) dell'Università degli Studi di Verona.

Bonelli Roberta - Dottoranda presso l'Università degli Studi di Padova nel corso di Dottorato in Scienze Pedagogiche, dell'Educazione e della Formazione. Aree di ricerca: *Faculty Development*, *mentoring* e *tutoring* in università. Coordinatrice tecnico-organizzativa/tecnico scientifica di alcuni percorsi di *Faculty Development* in Italia.

Bruschi Barbara - Professore ordinario di Didattica e media all'Università di Torino dove è anche vicerettrice alla didattica. Fa parte del Comitato scientifico di IRIDI dove gestisce il modulo sulle Tecnologie dell'istruzione. Interessi di ricerca nel *Faculty Development*, la didattica assistita dalle tecnologie, le competenze digitali.

Cagol Michele - Ricercatore a tempo determinato in Pedagogia Generale e Sociale (M-PED/01), Facoltà di Scienze della Formazione, Libera Università di Bolzano. Interessi di ricerca: pedagogia delle emozioni, pedagogia della comunicazione e pedagogia dell'ecologia. Responsabile dei corsi della Facoltà di Scienze della Formazione per il personale docente delle scuole professionali provinciali in lingua italiana inserito in procedure di valutazione per l'abilitazione all'insegnamento.

Cannarozzo Marcella - Professore Associato, Dipartimento di Ingegneria. Università degli Studi di Palermo.

Cappuccio Giuseppa - Professore Ordinario di Pedagogia Sperimentale, Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione (SPPEFF) e Coordinatore del Dottorato Internazionale in *Health Promotion and Cognitive Sciences*, Università degli Studi di Palermo. Delegato per i laboratori in Scienze della Formazione Primaria e per la Scuola di Specializzazione delle attività di sostegno. Componente dello staff FORTHEM *for Life Long Learning*.

Caradonna Fabio - Professore Associato, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche, Università degli Studi di Palermo.

Cardis Andrea - Laureato Magistrale in Ingegneria Chimica e di Processo nell'ottobre 2018 presso la Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Genova, impiegato come ingegnere di processo.

Carosio Stefano - Direttore Esecutivo di STAM Srl, Laurea in Ingegneria Chimica presso l'Università degli Studi di Genova e Dottorato ad Honorem presso la *National Taiwan University of Science and Technology* (NTUST).

Carnasciali Maria Maddalena - Ricercatore a tempo indeterminato, Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale. Membro del Comitato per

l'Innovazione Didattica di Ateneo e del Gruppo di Lavoro sulle tecniche di Insegnamento e di Apprendimento. Università degli Studi di Genova.

Cristina Coggi - Professore Ordinario di Pedagogia sperimentale, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Torino. Responsabile scientifica del progetto IRIDI.

Compagno Giuseppa - Professore Associato di Didattica e Pedagogia Speciale, Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione (SPPEFF), Università degli Studi di Palermo. Delegato per la Comunicazione del Dipartimento SPPEFF e per la lingua inglese in Scienze della Formazione Primaria. Componente dello staff FORTHEM *for Diversity and Inclusion*.

Coppola Maria Micaela - Professoressa associata presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento e membro del FormID (Centro di competenza per la Formazione dei docenti e l'Innovazione Didattica). Ha pubblicato su scrittrici in lingua inglese del XX secolo e contemporanee, letteratura lesbica e riviste culturali femministe. Componente del comitato editoriale di *Altre Modernità/Other Modernities. Journal of Literary and Cultural Studies*. Interessi di ricerca: *psychological humanities, narrative medicine* e ruolo della letteratura, delle arti e della didattica interdisciplinare per la promozione della salute e di comunità inclusive.

De Angelis Marta - PhD, Ricercatrice a tempo determinato in Pedagogia sperimentale (M-PED/04) presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione dell'Università degli Studi del Molise. Interessi di ricerca: valutazione degli apprendimenti e delle competenze e la formazione e lo sviluppo professionale dei docenti.

Delponte Ilaria - Professore associato presso l'Università degli Studi di Genova, Dipartimento di ingegneria civile, chimica e ambientale - DICCA, ICAR/20- Tecnica e pianificazione urbanistica.

Di Martino Valeria - Ricercatore a tempo determinato in Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo. Delegata al Coordinamento del Tirocinio per la scuola primaria e dell'infanzia del corso di specializzazione per le attività

di sostegno. Membro del gruppo di lavoro-6 SIPED *Faculty Development* e Innovazione didattica universitaria. Membro dell'Osservatorio SIRD sulle *Soft Skills*.

Dipace Anna - PhD, Professore Ordinario di Pedagogia sperimentale (M-PED/04) presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Foggia. Responsabile Scientifico del Centro *e-learning* di Ateneo. Interessi di ricerca: tecnologie didattiche, dell'*e-learning*, della ricerca educativa e dei sistemi di valutazione.

Di Pinto Giovanni - Dottore di Ricerca in Diritto, Educazione e Sviluppo conseguito presso l'*Higher Education Institution Pegaso International* di Malta e in Scienze delle Relazioni Umane presso il Dipartimento di Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Studioso nel settore del *lifelong learning*. Docente e Figura di Sistema preposta alla Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo in Istruzione degli Adulti presso il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Andria.

Eberini Ivano - Professore Associato. Membro del Gruppo di lavoro sul *Faculty Development*, Dipartimento di Scienze Farmacologiche e Biomolecolari, Università degli Studi di Milano.

Federica Emanuel - Assegnista di ricerca del Programma IRIDI, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Torino.

Feci Simona - Docente di Storia del diritto medievale e moderno. Mentore senior del Progetto di Ateneo Mentori per la Didattica, Università di Palermo.

Felisatti Ettore - Esperto *Senior* dello Studium Patavinum, già Professore Ordinario di Pedagogia sperimentale dell'Università di Padova. *Designer, Trainer, Advisor* e Consulente di vari Atenei sulle tematiche del *Faculty Development* e del *Mentoring* in Università. Dal 2018 è Presidente di ASDUNI.

Filippi Emilia - Dottoranda in *Economics and Management*, Università degli studi di Trento.

Foti Sebastiano - Professore Ordinario di Ingegneria Geotecnica, Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica del Politecnico di Torino. Dal 2018 Vicerettore per la Didattica e Coordinatore della Commissione istruttoria per il Coordinamento dell'Attività Didattica e Formativa del Senato Accademico.

Garbarino Sara - Pedagogista, progettista, formatrice *Instructional Designer* di Ateneo e tutor DSA. Settore Innovazione Didattica, Sviluppo e Certificazione delle Competenze, Università degli Studi di Genova.

Gattiglia Nora - Assegnista di ricerca in linguistica francese presso l'Università di Genova; progetto di ricerca sullo studio delle occorrenze di 'populismo' nei discorsi francofoni e italo-foni su Twitter. Interessi di ricerca: didattica dell'interpretazione dialogica e di comunicazione (mediata e non) in ambito medico.

Gelati Luca - *Edutainment Formula*. Consulente *Team Building* per il progetto di Innovazione Didattica, Università degli Studi di Genova.

Gervasi Andrea Eligia - Dottoressa in Psicologia Sociale, del Lavoro e delle Organizzazioni. Università degli Studi di Palermo.

Giardini Claudio - Professore Ordinario presso l'Università degli Studi di Bergamo, Dipartimento di Ingegneria Gestionale, dell'Informazione e della Produzione, Settore scientifico disciplinare: Tecnologie e sistemi di lavorazione (ING-IND/16).

Guerrini Giovanna - Professore Associato, Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi. Partecipante al progetto di Innovazione Didattica del Corso di Laurea in Informatica, Università degli Studi di Genova.

Gulbay Elif - Ricercatrice del SSD M-PED/03, Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, Università degli Studi di Palermo. Delegata all'Orientamento e all'Internazionalizzazione per il CdS in Scienze della Formazione Primaria. Membro del gruppo di lavoro-6 SIPED *Faculty Development* e Innovazione didattica universitaria. Membro dell'Osservatorio SIRD sulle *Soft Skills*.

Lazazzara Alessandra - Professore Associato. Membro del Gruppo di lavoro sul *Faculty Development*, Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche, Università degli Studi di Milano.

Loiodice Isabella - Professore ordinario di Pedagogia generale e sociale (M-PED/01) presso il Dipartimento di Studi umanistici; Delegata rettorale alla formazione degli insegnanti e alla formazione continua; Responsabile scientifica del CAP (Centro di apprendimento permanente), Università di Foggia. Coordinatrice del dottorato di ricerca in *Neuroscience and Education*. Interessi di ricerca sui temi della formazione e dell'apprendimento permanenti, dell'orientamento, dell'educazione di genere.

Lombardo Renato - Docente di Chimica Fisica, Mentore del Progetto di Ateneo Mentori per la Didattica, Università degli Studi di Palermo.

Longo Leonarda - Professore Associato di Docimologia e Pedagogia Sperimentale, Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, Università degli Studi di Palermo. Delegata del Dipartimento al Centro per l'innovazione e il miglioramento della didattica universitaria (CIMDU). Delegata al Coordinamento del Tirocinio per la scuola secondaria di primo e secondo grado del corso di specializzazione per le attività di sostegno. Membro del gruppo di lavoro-6 SIPED *Faculty Development* e Innovazione didattica universitaria. Membro dell'Osservatorio SIRD sulle *Soft Skills*.

Lombardo Renato - Docente di Chimica Fisica, Mentore del Progetto di Ateneo Mentori per la Didattica, Università degli Studi di Palermo.

Lotti Antonella - Professore Associato di Pedagogia Sperimentale (M-PED/04), Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa. Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Interessi di ricerca principalmente riferiti alle strategie didattiche e al *Faculty Development in Higher Education*.

Maci Stefania Maria - Professore ordinario presso l'Università degli Studi di Bergamo, Dipartimento di Lingue, letteratura e culture straniere, Settore Scientifico Disciplinare: Lingua e traduzione - lingua inglese (L-LIN/12).

Maggio Antonella - Docente di Chimica Organica, Mentore del Progetto di Ateneo Mentori per la Didattica, Università degli Studi di Palermo.

Mair Olivia - Assegnista di Ricerca e Educational Developer, *Centre for Higher Education Internationalisation* e Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere, Università Cattolica del Sacro Cuore; progetto di ricerca: Internazionalizzazione a Casa (*Internationalisation at Home*). Laureata e dottorata alla *University of Western Australia, Perth*. Interessi di ricerca: l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, la EMI (*English-medium instruction*), il CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) e la *Early Language Learning*.

Majello Barbara - Ordinario di genetica presso il Dipartimento di Biologia e delegato del rettore per la didattica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Marchisio Cecilia Maria - Phd, psicologa e psicoterapeuta, professoressa Associata in Pedagogia Speciale e dell'Inclusione e responsabile del Centro Studi per i Diritti e la Vita Indipendente presso l'Università degli Studi di Torino. Si occupa di percorsi di attuazione della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, con particolare attenzione alla capacitazione delle famiglie ed alle associazioni.

Martino Federica - Dottoranda di Ricerca Internazionale in *Health Promotion and Cognitive Sciences*, Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, Università degli Studi di Palermo. Membro del gruppo di lavoro-6 SIPED *Faculty Development* e Innovazione didattica universitaria.

Mastellotto Lynn - Ricercatrice a tempo determinato in Lingua e Traduzione, Lingua Inglese (L-LIN/12), Facoltà di Scienze della Formazione, Libera Università di Bolzano. Interessi di ricerca: multilinguismo nell'educazione, didattica della lingua straniera inglese e strategie di *input* linguistico per l'apprendimento inclusivo e l'educazione interculturale. Attuale coordinatrice di ICLHE *Italy*, gruppo regionale dell'associazione internazionale ICLHE.

Mena Juanjo (PhD) - Professore Associato e Direttore del dipartimento di Educazione dell'Università di Salamanca, Spagna. Tesoriere dell'*International Association of Teachers and Teaching (ISATT)*. Interessi

di ricerca: analisi della pratica didattica, tutoraggio e praticantato, formazione degli insegnanti e ICT.

Meneghetti Daria - Psicologa sociale e dei processi educativi, dell'orientamento e *Career Counsellor*. Dal 2015 coordina e svolge attività di orientamento e ricerca/intervento con giovani e adulti in formazione presso il Servizio *Life Design Psy-Lab* dell'Università di Milano-Bicocca e, dal 2017, fa parte del gruppo di Coordinamento tutorato per gli studenti con attività di supporto e sostegno formativo alle matricole. Dal 2018 collabora con l'Ente formativo PoliS- Lombardia per progettazione, coordinamento e supervisione dei corsi di formazione per la Pubblica Amministrazione e, dal 2021, con l'Università di Milano-Bicocca, le Agenzie di Tutela della Salute Lombarde (ATS) e SFERA (Sviluppo FormazionE Reti Antiviolenza) in percorsi formativi sulle tematiche di genere e sulla violenza di genere.

Milani Manuela - *Education Manager* presso *Humanitas University*. Si occupa di formazione docenti in ambito universitario da più di vent'anni. Ha partecipato a diversi progetti europei tesi alla condivisione e localizzazione di strumenti e metodi per il *Faculty Development*.

Moliner Cristina - Ricercatrice Tempo Determinato A, Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale (DICCA). Università degli Studi di Genova. Delegata all'Innovazione Didattica della Laurea Triennale e Magistrale in Ingegneria Chimica e di Processo

Mortari Luigina - Professore Ordinario, Dipartimento di Scienze Umane. Direttrice del *Teaching and Learning Center* (TaLC) dell'Università degli Studi di Verona.

Napoli Enrico - Professore Ordinario, Dipartimento di Ingegneria. Università degli Studi di Palermo.

Nuzzaci Antonella - Professore Associato, Dipartimento di Scienze Umane, Università degli Studi dell'Aquila. Presidente del Consiglio di Area Didattica in Educazione e Servizio Sociale e Referente per la Rete Interuniversitaria per l'Apprendimento Permanente.

Pace Francesco - Professore Associato, Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche. Docente di Psicologia del Lavoro e

delle Organizzazioni; Comitato organizzativo del progetto Mentori per la Didattica, Università degli studi di Palermo.

Papini Sabrina - Progettista didattico e *tutor*, CTU, Università degli Studi di Milano.

Peretti Diletta - Ricercatrice in quiescenza. Dipartimento di Scienze Biomediche. Università degli Studi di Cagliari. È stata consigliere del Centro per la Qualità dell'Ateneo (oggi Presidio). Ha frequentato i corsi della CRUI sulla Qualità e svolto attività di formatore e di valutazione della didattica e delle attività amministrative (C.A.F). Ha partecipato alla progettazione del Progetto DISCENTIA.

Perla Loredana - Professore Ordinario, Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione. Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Coordinatrice del Gruppo di lavoro ANVUR Riconoscimento e Valorizzazione delle Competenze Didattiche della Docenza Universitaria, e del TLC Uniba.

Piazza Roberta - Professore Ordinario, Dipartimento di Scienze della Formazione. Università degli Studi di Catania.

Porrini Marisa - Prorettrice per la Didattica, Università degli Studi di Milano.

Picasso Federica - Dottoranda presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento. Progetto di ricerca su *digital scholarship* e *data literacy* in connessione all'innovazione didattica e al *Faculty Development*.

Rella Riccardo - Psicologo iscritto all'Ordine della Lombardia, Cultore della Materia in Psicologia Sociale presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca e Socio Ordinario della Società Italiana di Orientamento. Consulente del Servizio di Orientamento *Life Design Psy-Lab*, Coordinatore del Progetto Tutorato Matricole presso l'università Bicocca e Assistente alla Didattica del Corso di *Life Design* presso il Politecnico di Milano.

Ricchiardi Paola - Professore Associato di Pedagogia sperimentale, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Torino. Membro del Comitato Scientifico IRIDI.

Rizzari Simona - Ricercatore a tempo determinato-tempo pieno in Pedagogia generale e sociale (M-PED/01) presso Università degli studi di Catania.

Romano Alessandra - Professoressa Associata di Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze Sociali, Politiche e Cognitive e membro del *Teaching and Learning Center* dell'Università degli Studi di Siena, dove coordina le attività della *Faculty Community of Learning*. Interessi di ricerca: metodologie della ricerca trasformativa e collaborativa e dispositivi per lo sviluppo professionale dei docenti.

Rossignolo Cristiana - Professore Associato di Geografia, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino. Dal 2018 Referente del Rettore per il *Teaching Lab* e il Centro Linguistico di Ateneo. Dal 2021 membro nel Consiglio Direttivo Nazionale di ASDUNI.

Scaccianoce Gianluca - Professore Associato, Dipartimento di Ingegneria. Università degli Studi di Palermo.

Scarinci Alessia - Ricercatrice, Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione. Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Componente del TLC Uniba.

Scialdone Onofrio - Professore Ordinario, Dipartimento di Ingegneria. Università degli Studi di Palermo.

Sciaccaluga Martina - Supporto alla didattica per il Laboratorio architetture e *design* del DAD, Università di Genova

Serbati Anna - Professoressa associata di Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento. Componente del Presidio di Qualità dell'Ateneo e del FormID, Centro di competenza per la Formazione dei docenti e l'Innovazione Didattica. *Senior fellow* dell'*Advance HE* britannica e *associate editor* dell'*International Journal for Academic Development*.

Silva Roberta - Ricercatrice, Dipartimento di Scienze Umane, Membro del *Teaching and Learning Center* (TaLC) dell'Università degli Studi di Verona.

Robasto Daniela - Professore associato di metodologia della ricerca educativa, docimologia e pedagogia sperimentale presso l'Università degli studi di Torino.

Tamborra Valeria - Ricercatore a Tempo Determinato (M-PED/04) presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Componente del Laboratorio di Pedagogia Sperimentale e Multimedia. Interessi di ricerca: la *media education* e la valutazione dei sistemi formativi, l'*e-learning* nei contesti di *lifelong learning*. Specializzata nelle analisi automatiche del contenuto mediante *software* T-LAB. Di recente si occupa di *Learning Analytics*.

Tore Raffaella - Ricercatrice. Dipartimento FISPPA. Università degli Studi di Padova. Ha collaborato con il Centro Qualità dell'Ateneo di Cagliari (oggi Presidio) per il quale ha seguito la sperimentazione legata al Laboratorio Caralitano. Ha contribuito alla progettazione del progetto DISCENTIA.

Trento Sandro - Professore Ordinario in Economia e Gestione delle imprese, Direttore della *School of Innovation*, Università degli studi di Trento.

Usai Elio - Professore ordinario di Automatica. Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica. Università degli Studi di Cagliari. È stato Coordinatore del PQA nel periodo 2015-2021. È stato componente del Comitato di gestione del progetto DISCENTIA ed ha partecipato al Laboratorio Didattico Caralitano. Delegato del Rettore per la qualità dei processi e dei servizi, coordina le attività di formazione rivolte ai docenti in collaborazione con la Direzione Personale, Organizzazione e *Performance*.

Venuti Paola - Prorettrice alla Didattica all'Università di Trento e responsabile del Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive. Si occupa da anni di inclusione scolastica e di bisogni educativi speciali, avendo una lunga esperienza sia clinica sia di ricerca, in particolare con soggetti con Disturbi dello Spettro dell'Autismo.

Vinci Viviana - Professore Associato, Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane. Università degli Studi Mediterranea di Reggio

Calabria. Componente del Gruppo di lavoro ANVUR Riconoscimento e Valorizzazione delle Competenze Didattiche della Docenza Universitaria e del TLC Uniba.

Zanetti Vittorio - Personale tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Bergamo, Settore Pianificazione e Valutazione.

Zanin Renata - Professoressa aggregata in Lingua e Traduzione, Lingua Tedesca (L-LIN/14), Facoltà di Scienze della Formazione, Libera Università di Bolzano. Interessi di ricerca: il multilinguismo, la didattica del tedesco L2, l'insegnamento e l'apprendimento bilingue a scuola (CLIL) e in università (ICLHE). Su incarico del Magnifico Rettore ha sviluppato e implementato la strategia linguistica della Libera Università di Bolzano.

Zannini Lucia - Professore Ordinario. Co-coordinatore del Gruppo di lavoro sul *Faculty Development* (FD), Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università degli Studi di Milano.

Zuccoli Franca - Professore associato (M-PED/03), docente di Didattica generale e Educazione all'immagine presso il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, Dipartimento di Scienze umane per la Formazione «Riccardo Massa», Università di Milano Bicocca. Presidente Associazione Opera Pizzigoni. Referente scientifica del servizio di tutorato per gli studenti triennali, secondo anno e magistrali di Milano-Bicocca.

Antonella Lotti, professore associato di Pedagogia Sperimentale presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, è coordinatrice del Gruppo di Lavoro G.L.I.A. dedicato al Faculty Development dell'Università di Genova. È membro del Comitato per l'Innovazione Didattica universitaria di UniGe.

Fabrizio Bracco, professore associato di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, Delegato al Faculty Development e alla Didattica universitaria innovativa, Università di Genova.

Carnasciali Maria Maddalena, Rossi Micaela, Rui Marina sono componenti del Comitato per l'Innovazione Didattica di Ateneo (CIDA) e del Gruppo di Lavoro sulle tecniche di Insegnamento e di Apprendimento (GLIA) dell'Università degli Studi di Genova.

Sara Garbarino, Gloria Crea e Erika Scellato fanno parte del Team Per l'Innovazione Didattica (T.I.D.A.) dell'Università di Genova e lavorano per l'University Teaching and Learning Center (UTLC) dell'ateneo genovese con il compito di sostenere i processi di innovazione didattica.

La pubblicazione raccoglie le attuali esperienze di Faculty Development presenti nelle università italiane e le suddivide in cinque parti.

Primaparte, I metodi e approcci formativi in supporto al rinnovamento della didattica.

Parte seconda, I Teaching & Learning Centers: strutture e risorse.

Parte terza, Teaching & Learning Centers: ricerche sul faculty development.

Quarta parte, La valorizzazione e riconoscimento delle competenze didattiche dei docenti universitari.

Quinta parte, Il coinvolgimento attivo degli studenti e student partnership.

ISBN: 978-88-3618-201-5



9 788836 182015